

CON IL SOSTEGNO DI



Corso residenziale

Si deve, si può.
Ruolo delle minoranze etiche
tra globale e locale
Lamezia Terme

3-4-5 luglio 2015

11-12-13 settembre 2015

Progetto “Spring”

Sostenuto dalla *Fondazione Con il Sud*

Il Corso è realizzato in collaborazione con la rivista “*Gli Asini*” e la rivista “*Lo Straniero*”

Perché questo corso

Il mondo attraversa una crisi sempre più vasta, che costringe a ripensare al ruolo e ai compiti delle minoranze eticamente determinate. Se, in modi sempre più evidenti e capillari, anche attraverso il controllo dei mezzi di comunicazione di massa e degli strumenti e delle istituzioni preposti alla formazione delle nuove generazioni, il capitalismo (il denaro, il mercato) si è imposto come una sorta di religione assoluta della modernità (come profetizzava Benjamin) e a maggior ragione della post-modernità, la risposta delle minoranze non può che essere, ancora una volta, quella di don Milani: “la religione è il mio prossimo”. La crisi del welfare è in rapporto diretto con la crisi della democrazia, è un’aggressione all’idea stessa di democrazia. Nel mondo degli operatori sociali e culturali – anche nei campi della trasmissione culturale e della creazione artistica –, coloro che non accettano di soggiacere ai ricatti della crisi non accettano neanche di considerare i propri bisogni e diritti come prioritari rispetto a quelli di coloro di cui dovrebbero occuparsi. Si tratta né più né meno di coloro che sono stati l’origine della loro vocazione e delle loro scelte, di riscoprire i diritti degli emarginati, dei diseredati, degli ultimi; dei nuovi arrivati; e dei piccoli, dei nuovi nati, dei giovani, del futuro. Occorre ridiscutere le fondamenta stesse del nostro impegno, occorre verificarne i fini e i mezzi a partire da una migliore conoscenza dei problemi attuali del pianeta e dei modi in cui essi si presentano all’interno del nostro paese, in un legame sempre più stretto tra loro. A partire,

in particolare, dalla comunità in cui ci si trova a operare o in cui si intende operare.

A chi è rivolto

Intendiamo sperimentare un modello di corso residenziale in due tappe di tre giorni ciascuno – per un gruppo di giovani operatori che hanno già qualche esperienza alle spalle, provenienti da parti d’Italia e in particolare della Calabria, senza escludere la presenza come osservatori di altri giovani a incontri di particolare interesse culturale.

Articolazione

In una *prima tappa* i convenuti si confronteranno con persone particolarmente qualificate sullo stato attuale delle cose, nel mondo e in Italia: il rapporto tra economia e società, le trasformazioni nelle forme del potere, l’incubo ecologico, le nuove e vecchie forme di emarginazione, la condizione delle donne e dei giovani, il ruolo delle chiese, i “beni comuni”, le trasformazioni dei modelli politici in particolare in Europa e in Italia, il problema dell’educazione e della scuola e dei media, le nuove e vecchie forme della lotta di classe, i modi della resistenza e dell’autorganizzazione di gruppi e comunità (con particolare attenzione ai modelli elaborati da Alinsky), il ruolo della cultura e delle arti come forme sia di massima alienazione sia di contributo alla liberazione.

Nella *seconda tappa* si entrerà nel merito degli interventi possibili localmente, si discuterà il “che fare?” degli operatori rispetto ai vari campi dell’intervento. A introdurre le discussioni saranno operatori “anziani”, con una forte esperienza alle spalle.

Si prevede che il confronto tra relatori e ascoltatori possa essere molto più immediato e diretto, in ragione della minore distanza tra loro, perché anche i giovani partecipanti hanno esperienze di intervento da comunicare e da offrire alla discussione. Si tratterà anzitutto di definire le possibilità e il ruolo di una minoranza nell'intervento sociale o culturale all'interno di un quartiere, di un paese. Si discuteranno le difficoltà che abitualmente si incontrano, il rapporto con le istituzioni e con gli altri gruppi, il metodo che si intende seguire con particolare attenzione alla elaborazione e gestione democratica delle iniziative e al legame, che vorremmo fosse strettissimo, tra i fini e i mezzi, tra le forme della partecipazione e quelle, quando necessario, della disobbedienza civile, eccetera.

1° Modulo - dal 3 al 5 luglio 2015

Dove va il mondo?

Analisi del presente: il globale e il locale

Il primo modulo comprenderà relazioni e discussioni sui temi in questione. Tra le persone che inviteremo a comunicare le loro conoscenze e le loro riflessioni: **Stefano Laffi** sui giovani; **Alice Belotti** su Alinsky e altro sul lavoro di comunità; **Carlo Formenti** su lotta di classe-economia e politica; Mauro Boarelli sulle politiche locali; **Domenico Chirico** sul contesto internazionale; **Piergiorgio Giacchè**, "Dal locale al globale, e ritorno"; **Lorenzo Biagi** su corruzione e criminalità; **Marino Ruzzenenti** su ecologia in Italia. A ogni relazione seguiranno comunicazioni e confronti. Nelle due serate a disposizione si discuteranno esperienze particolari, anche dei giovani convenuti, o si

vedranno e discuteranno film o libri di particolare interesse per i temi affrontati. Si chiederà ad **Andrea Toma**, del Censis, di introdurre alla seconda tappa preparando per i partecipanti uno schema di dati che essi dovranno riempire, utili a capire i problemi della zona, del comune o del quartiere in cui vivono o in cui già operano. Verrà fornita una bibliografia essenziale di testi che tutti saranno invitati a leggere nell'intervallo tra i due appuntamenti.

2° Modulo – dall'11 al 13 settembre 2015

Che fare?

Modelli di intervento e di lotta

Nel secondo modulo si entrerà nel merito degli interventi possibili, si discuterà il "che fare?" degli operatori nella situazione attuale, rispetto ai vari campi dell'intervento: **Alice Rohrwacher** su giovani, creatività, attività artistiche; **Maria Nadotti** sulla questione femminile; **Iacopo Scaramuzzi** sulla Chiesa; **Marco Carsetti** sulle migrazioni e il lavoro artigianale; **Giacomo Panizza** sul Welfare; **Giovanni Zoppoli** su educazione e scuola; **Goffredo Fofi** sulla disobbedienza civile; **Maria Stefani** sul rapporto centro e periferia in Italia.

Ogni modulo prevede: Primo giorno: Arrivi entro il mattino, inizio ore 15 del pomeriggio. Secondo giorno: tutto il giorno Terzo giorno: dalle 9 alle 13; il pomeriggio partenze.

Le serate saranno dedicate ad approfondimenti su casi particolari, del

passato e del presente, da esaminare e su cui ragionare – dalla Scuola di Barbiana alla Caritas degli anni di Di Liegro, dagli scioperi a rovescio degli anni '50 e dalle prime esperienze di Danilo Dolci al no-Tav, da certe lotte sindacali a certe iniziative culturali.

Si ipotizzano uno o più incontri pubblici – in particolare uno conclusivo in cui verranno presentate le conclusioni del seminario in forma di tesi elaborate e sottoscritte dai partecipanti. Si prevede la progettazione di un bollettino via mail di collegamento tra i partecipanti che possa avvalersi della collaborazione della rivista "Gli asini", bimestrale di "educazione e intervento sociale".

La partecipazione al corso è gratuita, incluso vitto e alloggio. A causa del numero limitato dei posti gli organizzatori si riservano di comunicare entro l'8 giugno 2015 l'accettazione al corso.

Animazione culturale coordinata da
Goffredo Fofi, direttore della rivista "Lo straniero" e collana editoriale "Gli Asini"
Organizzazione degli incontri coordinata da
Marina Galati, direttrice della Scuola del Sociale della "Comunità Progetto Sud"

Segreteria Organizzativa
Nicola Villa – Rivista "Lo straniero" e collana editoriale "Gli Asini" -
comunicazione@asinoedizioni.it 068841880 - 3473834951
Isabella Saraceni - Scuola del Sociale
Via Conforti, snc - 88046 Lamezia Terme (Cz)
Tel. 0968.22998 - Cell. 320.8394211 E-mail:
scuoladelsociale@c-progettosud.it (dalle 9 alle 16)

**SCHEDA DATI
DEL CANDIDATO AL CORSO**

Nome e cognome

.....

Telefono

.....

E-mail

.....

Luogo di provenienza

.....

Qualifica

.....

Data

.....

Firma del Partecipante*

.....

.....

* Il sottoscritto autorizza la registrazione, l'organizzazione,
la conservazione e consultazione dei propri dati personali, ai
sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196
"Codice in materia di protezione dei dati personali"